



## EDITORIALE #123

di LIVIA SAVORELLI

**«Tutti i passi che ho fatto  
nella mia vita  
mi hanno portato qui, ora».**

Alberto Garutti

**1**, 2, 3 pronti, partenza, via... con la nuova stagione dell'arte contemporanea che noi cavalchiamo con numero ricco e strutturato, che ci accompagnerà fino a gennaio. Molti dei contenuti di *Espoarte* #123 si sono consolidati in un'estate quanto mai ricca di proposte ed eventi che sono stati generativi della nostra volontà di approfondimento. Come spesso accade nei momenti della costruzione del menabò della rivista, i contenuti – per loro natura con un taglio trasversale – sono spesso legati da un sottile filo, con connessioni, rimandi, esperienze che ne risultano amplificate. Invito il lettore a perdersi nei racconti, individuando queste trame invisibili.

La parte iniziale del numero riporta una selezione di saggi legati ad una tematica di grande attualità quale il rapporto tra Arte e Spazio Pubblico, tenuto conto dell'importante lavoro di indagine, approfondimento e confronto tenacemente portato avanti dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e della Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha dato

vita a quattro giornate studio e un incontro finale e ad una importante pubblicazione, *Arte e spazio pubblico*, edita da [Silvana](#) Editoriale. Come scrive Onofrio Cutaia – Direttore Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura – «legare l'arte contemporanea al suo spazio, non sempre confinato, reale e/o protetto, implica *in primis* il riconoscimento del valore culturale e sociale della stessa, il suo farsi generatrice di processi che in modo evolutivo mutano le condizioni di partenza di un determinato contesto e, di riflesso, incidono anche sull'opera. Dunque, le pratiche artistiche, divengono "azioni perturbatrici" dello spazio a esse destinato e pertanto soggetto a una possibile "risignificazione"». Alcuni stimolanti spunti, derivanti da questo argomento, sono affrontati sul numero da **Gabi Scardi, Maria Rosa Sossai e Flavio Favelli**.

Strettamente collegato a questa parte, è l'omaggio che la nostra redazione ha voluto dedicare ad **Alberto Garutti**, venuto a mancare nel giugno di quest'anno. Il suo ricordo, come uomo e come artista, è affidato alle parole di **Giacinto Di Pietrantonio, Massimo Minini e Lorenzo Balbi**.